

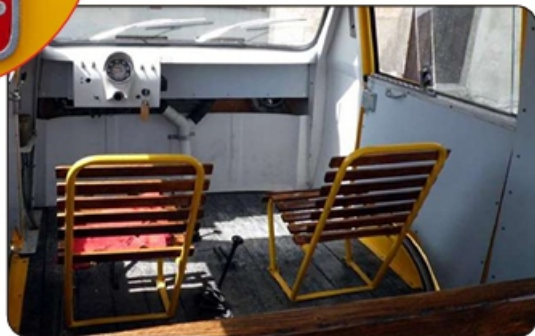
Le draisine FIAT 500 "Motocarrello"



Storica Fiat 850T: il frontale della draisina deriva direttamente dal corrispondente modello stradale.



In origine non avevano vistosi loghi FS: la sigla era riportata in color metallo su fondo nero sullo stemmino frontale, la parte inferiore del quale riportava il numero di serie (a tre cifre) in color metallo su sfondo rosso (in alcune unità restaurate lo stemmino invece è FIAT, ma è probabile si tratti di una ricostruzione falsa).



Un simbolo dell'ingegneria ferroviaria italiana

Negli anni Sessanta, la Fiat progettò una draisina ferroviaria a motore destinata alla manutenzione delle linee ferroviarie, comunemente nota come *Fiat 500 Motocarrello*. Questo veicolo leggero a due assi con carrozzeria bifronte, con doppia cabina di guida, utilizzato dalle Ferrovie dello Stato e da altre amministrazioni ferroviarie, rappresentava una soluzione pratica e affidabile per il trasporto di personale e materiali lungo la rete.

La carrozzeria della draisina derivava direttamente dal furgone Fiat 850T, da cui riprendeva il caratteristico frontale. Durante il periodo di produzione, il muso della draisina seguì fedelmente l'evoluzione stilistica del corrispondente modello stradale: Rivarossi ha deciso di riprodurre a tre differenti varianti, a cui si aggiunge una versione iniziale priva di griglia, esteticamente simile alla prima variante.

Va sottolineato che, se nel furgone la griglia aveva la funzione tecnica di raffreddamento del radiatore, nella draisina aveva unicamente valore estetico, mantenendo la riconoscibilità del modello stradale senza influire sulla funzionalità del mezzo.

Rispetto alla versione stradale, quella ferroviaria pareva composta di due parti anteriori del furgone giustapposte, pur con evidenti differenze, per esempio nell'assenza del deflettore e nella forma squadrata delle porte. La propulsione era affidata a un motore bicilindrico "a benzina" da 499,5 cm³, lo stesso della Fiat Nuova 500 Giardiniera, adattato per l'impiego ferroviario. Il risultato fu un mezzo robusto, semplice da mantenere e perfettamente adatto alle esigenze operative delle squadre di manutenzione.

Le draisine FIAT 500 ebbero una certa consistenza numerica: rifacendosi ai numeri di serie si dovrebbe trattare di oltre 180 unità.

Con questo nuovo modello, dunque, Rivarossi celebra un veicolo che incarna lo spirito dell'innovazione italiana nel dopoguerra: una perfetta sintesi di funzionalità meccanica, design industriale e storia ferroviaria.